

NUOVE CULTURE E NUOVI LINGUAGGI DELLA CITTA' CONTEMPORANEA

Gli Urban Center come poli culturali, strumenti di conoscenza, comunicazione, coesione e partecipazione per i cittadini

UrbanCenter-Live

due giorni di simulazione per un Urban Center a Firenze

Centro Arte Contemporanea EX3 – 21 e 22 giugno

Forum “Coesione territoriale e comunità solidali”

Coordina: Bruno Monardo

Una *vision* per rafforzare identità collettive e specificità locali

Nel lessico dell'urbanistica d'innovazione il tema della “vision” integrata di città e territori riveste una importanza cruciale per poter interpretare virtuosamente le nuove istanze di coesione e solidarietà sociale espresse dalle comunità civiche contemporanee in modo ormai conclamato.

Al riguardo, strutture come gli Urban Centers o le Case della Città si configurano come interessante opportunità per sperimentare forme di democrazia partecipativa e deliberativa, tendenzialmente estese alla dimensione metropolitana e/o intercomunale declinando strategie, obiettivi, azioni verso la costruzione di “progetti di territorio”.

L'Urban Center può svolgere il ruolo di “polo culturale” non solo come espressione del portato delle realtà locali, ma in prospettiva anche come “nodo di coagulazione territoriale”, ponte tra il governo delle trasformazioni insediative e i cittadini, tra un ambiente depositario di saperi tecnici e apparati normativi da un lato e l'insieme delle persone e dei gruppi che lo vivono, fanno uso di risorse locali e ne coltivano le opportunità.

I “progetti di territorio” che gli Urban Center possono favorire e accompagnare appaiono cogenti sia a livello di conurbazioni metropolitane, sia per agglomerazioni e unioni di comuni più contenute, per le quali la *condicio sine qua non* di promozione delle risorse endogene è rappresentata da una soglia di massa critica significativa, tale da giustificare e favorire forme virtuose e concrete di progettualità.

In definitiva, l'Urban center può assumere un ruolo identitario per le comunità civiche, al cui interno esigenze e intenzionalità frammentarie e disperse sul territorio, costrette all'interno di limiti amministrativi che spesso nulla hanno a che fare con le diverse relazioni fisico-spaziali, ambientali, sociali, economiche, possono essere messe a sistema e condivise in una visione strategica.